



PARLAMENTO EUROPEO

2014 - 2019

---

*Commissione per gli affari esteri*

---

**2014/2232(INI)**

16.2.2015

## **PROGETTO DI RELAZIONE**

su "Diritti umani e tecnologia: impatto dei sistemi di sorveglianza e di individuazione delle intrusioni sui diritti umani nei paesi terzi"  
(2014/2232(INI))

Commissione per gli affari esteri

Relatore: Marietje Schaake

PR\_INI

## INDICE

**Pagina**

PROPOSTA DI RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO .....3

## PROPOSTA DI RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO

### su "Diritti umani e tecnologia: impatto dei sistemi di sorveglianza e di individuazione delle intrusioni sui diritti umani nei paesi terzi" (2014/2232(INI))

*Il Parlamento europeo,*

- viste la Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo e la Convenzione internazionale sui diritti civili e politici, in particolare l'articolo 19,
- visto il quadro strategico dell'Unione europea sui diritti umani e la democrazia, adottato dal Consiglio il 25 giugno 2012,<sup>1</sup>
- visti gli orientamenti dell'UE in materia di diritti umani per la libertà di espressione online e offline, adottati dal Consiglio Affari esteri il 12 maggio 2014,<sup>2</sup>
- vista la relazione dell'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa (OSCE) del 15 dicembre 2011 dal titolo "La libertà di espressione su Internet"<sup>3</sup> e la relazione periodica del rappresentante speciale dell'OSCE del 27 novembre 2014 sulla libertà dei media, rivolta al Consiglio permanente dell'OSCE,<sup>4</sup>
- vista la relazione del relatore speciale delle Nazioni Unite del 23 settembre 2014 sulla promozione e la protezione dei diritti umani e delle libertà fondamentali nella lotta contro il terrorismo (A/69/397),<sup>5</sup>
- vista la relazione dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i diritti umani del 30 giugno 2014 dal titolo "Il diritto alla privacy nell'era digitale" ("The right to privacy in the digital age"),<sup>6</sup>
- vista la relazione della commissione giuridica e per i diritti umani dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa del 26 gennaio 2015 sulla sorveglianza di massa,<sup>7</sup>
- vista la sua risoluzione del 12 marzo 2014 sul programma di sorveglianza dell'Agenzia per la sicurezza nazionale degli Stati Uniti, sugli organi di sorveglianza in diversi Stati membri e sul loro impatto sui diritti fondamentali dei cittadini dell'UE, e sulla cooperazione transatlantica nel campo della giustizia e degli affari interni,<sup>8</sup>
- vista la relazione del rappresentante speciale del Segretario generale delle Nazioni Unite

---

<sup>1</sup> [http://eeas.europa.eu/delegations/un\\_geneva/press\\_corner/focus/events/2012/20120625\\_en.htm](http://eeas.europa.eu/delegations/un_geneva/press_corner/focus/events/2012/20120625_en.htm).

<sup>2</sup> [http://eeas.europa.eu/delegations/documents/eu\\_human\\_rights\\_guidelines\\_on\\_freedom\\_of\\_expression\\_online\\_and\\_offline\\_en.pdf](http://eeas.europa.eu/delegations/documents/eu_human_rights_guidelines_on_freedom_of_expression_online_and_offline_en.pdf).

<sup>3</sup> <http://www.osce.org/fom/80723?download=true>.

<sup>4</sup> <http://www.osce.org/fom/127656?download=true>.

<sup>5</sup> <http://daccess-dds-ny.un.org/doc/UNDOC/GEN/N14/545/19/PDF/N1454519.pdf?OpenElement>.

<sup>6</sup> [http://www.ohchr.org/EN/HRBodies/HRC/RegularSessions/Session27/Documents/A-HRC-27-37\\_en.doc](http://www.ohchr.org/EN/HRBodies/HRC/RegularSessions/Session27/Documents/A-HRC-27-37_en.doc).

<sup>7</sup> <http://website-pace.net/documents/19838/1085720/20150126-MassSurveillance-EN.pdf/df5aae25-6cfe-450a-92a6-e903af10b7a2>.

<sup>8</sup> Testi approvati, P7\_TA(2014)0230.

per i diritti umani e le imprese transnazionali e altri tipi di impresa, del 21 marzo 2011, dal titolo "Linee guida in materia di imprese e diritti umani: attuazione del quadro «Proteggere, rispettare e riparare» delle Nazioni Unite" ("Guiding Principles on Business and Human Rights: Implementing the United Nations 'Protect, Respect and Remedy' Framework"),<sup>1</sup>

- visti gli orientamenti dell'OCSE per le imprese multinazionali<sup>2</sup> e la relazione annuale 2014 sugli orientamenti dell'OCSE per le imprese multinazionali,<sup>3</sup>
- vista la relazione annuale 2013 dell'Ente per l'assegnazione dei nomi e dei numeri su Internet (ICANN, Internet Corporation for Assigned Names and Numbers),<sup>4</sup>
- vista la comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni del 12 febbraio 2014 dal titolo "Governance e politica di Internet: Il ruolo dell'Europa nel forgiare il futuro della governance di Internet",<sup>5</sup>
- vista la dichiarazione del vertice multipartecipativo NetMundial approvata il 24 aprile 2014,<sup>6</sup>
- vista la sintesi del Presidente sul nono forum sulla governance di Internet, tenutosi a Istanbul dal 2 al 5 settembre 2014,
- viste le misure restrittive dell'Unione europea in atto nei confronti di Egitto, Libia, Iran, Sud Sudan, Sudan e Siria, alcune delle quali includono l'embargo sulle attrezzature di telecomunicazione, sulle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) e sugli strumenti di monitoraggio,
- visto il regolamento (UE) n. 599/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica il regolamento (CE) n. 428/2009 del Consiglio che istituisce un regime comunitario di controllo delle esportazioni, del trasferimento, dell'intermediazione e del transito di prodotti a duplice uso,<sup>7</sup>
- vista la dichiarazione congiunta del Parlamento europeo, del Consiglio e della Commissione del 16 aprile 2014 sul riesame del sistema di controllo delle esportazioni di prodotti a duplice uso,<sup>8</sup>
- vista la comunicazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento europeo del 24 aprile 2014 dal titolo "Revisione della politica di controllo delle esportazioni: garantire

---

<sup>1</sup> [http://www.ohchr.org/Documents/Publications/GuidingPrinciplesBusinessHR\\_EN.pdf?v=1392752313000/\\_jcr:system/jcr:versionstorage/12/52/13/125213a0-e4bc-4a15-bb96-9930bb8fb6a1/1.3/jcr:frozensnode](http://www.ohchr.org/Documents/Publications/GuidingPrinciplesBusinessHR_EN.pdf?v=1392752313000/_jcr:system/jcr:versionstorage/12/52/13/125213a0-e4bc-4a15-bb96-9930bb8fb6a1/1.3/jcr:frozensnode)

<sup>2</sup> <http://www.oecd.org/daf/inv/mne/48004323.pdf>

<sup>3</sup> <http://www.oecd-ilibrary.org/docserver/download/2014091e.pdf?expires=1423160236&id=id&accname=ocid194994&checksum=D1FC664FBCEA28FC856AE63932715B3C>

<sup>4</sup> <https://www.icann.org/en/system/files/files/annual-report-2013-en.pdf>

<sup>5</sup> COM(2014)0072.

<sup>6</sup> <http://netmundial.br/wp-content/uploads/2014/04/NETmundial-Multistakeholder-Document.pdf>

<sup>7</sup> GU L 173 del 12.6.2014.

<sup>8</sup> GU L 173 del 12.6.2014.

la sicurezza e la competitività in un mondo che cambia",<sup>1</sup>

- viste le conclusioni del Consiglio del 21 novembre 2014 sul riesame della politica sul controllo delle esportazioni,
  - vista la sua risoluzione dell'11 dicembre 2012 su una strategia di libertà digitale nella politica estera dell'UE,<sup>2</sup>
  - vista la sua risoluzione del 13 giugno 2013 sulla libertà della stampa e dei media,<sup>3</sup>
  - viste le sue risoluzioni su casi urgenti di violazione dei diritti umani, della democrazia e dello Stato di diritto, in cui si sollevano preoccupazioni relative alle libertà digitali,
  - vista la Convenzione europea dei diritti dell'uomo e i negoziati in corso per l'adesione dell'Unione europea alla Convenzione,
  - vista la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea,
  - visto l'articolo 52 del suo regolamento,
  - vista la relazione della commissione per gli affari esteri (A8-0000/2015),
- A. considerando che gli sviluppi tecnologici e il libero accesso a Internet rendono possibili i diritti umani e le libertà fondamentali, esercitando un effetto positivo grazie alla maggiore portata della libertà di espressione, dell'accesso all'informazione, del diritto alla riservatezza e della libertà di riunione in tutto il mondo;
- B. considerando che i sistemi tecnologici sono sempre più usati anche per compiere violazioni dei diritti umani attraverso la censura delle informazioni, la sorveglianza, l'accesso non autorizzato alle attrezzature, attività di disturbo, intercettazioni e rilevamento e localizzazione di informazioni e individui;
- C. considerando che governi, organizzazioni criminali, reti terroristiche e privati compiono tali atti per violare i diritti dell'uomo;
- D. considerando che il possibile impatto delle TIC sulla promozione o violazione dei diritti dell'uomo dipende in larga misura dal contesto di utilizzo;
- E. considerando che nel mondo digitale i privati hanno un ruolo sempre più significativo;
- F. considerando che la sicurezza informatica e le misure antiterrorismo che prevedono l'uso di TIC oppure il monitoraggio di Internet spesso comportano gravi ripercussioni sui diritti umani di tutta la popolazione mondiale, soprattutto in assenza di basi giuridiche, necessità, proporzionalità o controllo democratico e giurisdizionale;
- G. considerando che la sicurezza e la libertà digitale sono entrambe fondamentali e l'una

---

<sup>1</sup> COM(2014) 0244.

<sup>2</sup> Testi approvati, P7\_TA(2012)0470.

<sup>3</sup> Testi approvati, P7\_TA(2013)0274.

non può sostituire l'altra ma dovrebbero rafforzarsi a vicenda;

- H. considerando che nell'ambito delle libertà digitali l'Unione europea può dare il buon esempio soltanto se tali libertà sono tutelate all'interno dell'UE stessa;
1. riconosce che i diritti umani e le libertà fondamentali sono universali e dovrebbero essere difesi a livello globale;
  2. invita la Commissione a garantire la coerenza tra le azioni esterne dell'UE e le sue politiche interne correlate alle TIC;
  3. sottolinea che il ruolo delle TIC dovrebbe essere integrato in tutti i programmi e le politiche dell'UE al fine di promuovere la tutela dei diritti umani;
  4. invita a uno sviluppo attivo e alla divulgazione di tecnologie che contribuiscono a tutelare i diritti umani e a favorire la sicurezza e la libertà digitale;
  5. invita la Commissione e il Consiglio a sostenere, formare e dare maggiore potere ai difensori dei diritti umani, agli attivisti della società civile e ai giornalisti indipendenti che utilizzano le TIC nell'ambito delle loro attività e a promuovere i relativi diritti fondamentali di riservatezza, libertà di espressione, riunione e associazione online;
  6. sollecita il Consiglio e la Commissione affinché insistano sull'esigenza di garantire e rispettare le libertà digitali e il libero accesso a Internet in tutte le forme di contatto con i Paesi terzi, inclusi i negoziati di adesione e commerciali, i dialoghi sui diritti dell'uomo e i contatti diplomatici;
  7. invita all'inclusione di clausole di condizionalità in tutti gli accordi con Paesi terzi che si riferiscono in modo esplicito al bisogno di garantire e rispettare le libertà digitali e il libero accesso a Internet;
  8. sottolinea che per garantire un'efficace politica UE di sviluppo e dei diritti umani sarà necessario integrare le TIC e colmare il divario digitale, fornendo le infrastrutture tecnologiche di base e facilitando l'accesso alle conoscenze e alle informazioni per promuovere l'alfabetizzazione digitale in tutto il mondo;
  9. sottolinea che la raccolta e la diffusione digitali di prove relative alle violazioni dei diritti umani possono contribuire alla lotta globale contro l'impunità; ritiene che tale materiale debba risultare ammissibile ai sensi del diritto (penale) internazionale quale materiale probatorio nei procedimenti giudiziari;
  10. deplora il fatto che le tecnologie e i servizi dell'informazione e della comunicazione prodotti all'interno dell'UE siano utilizzati nei paesi terzi per violare i diritti umani attraverso la censura delle informazioni, la sorveglianza di massa, attività di disturbo, intercettazioni, controllo, rilevamento e localizzazione dei cittadini e delle loro attività sulle reti telefoniche (mobili) e su Internet;
  11. ritiene in qualunque caso eccessiva la sorveglianza di massa e pertanto in violazione dei principi di necessità e proporzionalità. In quanto tale costituisce una violazione dei

diritti umani;

12. sottolinea che i principi della responsabilità sociale di impresa e i diritti umani strutturati secondo criteri di progettazione, che si traducono in soluzioni e innovazioni tecnologiche a tutela dei diritti umani, dovrebbero essere introdotti nel diritto dell'UE per garantire che i provider di Internet, i programmatori di software, i produttori di hardware, i media e i servizi di social networking e altri considerino i diritti umani degli utenti finali a livello globale;
13. sottolinea la necessità di attuare e monitorare regolamenti e sanzioni UE correlati alle TIC a livello dell'Unione, incluso il ricorso a meccanismi con validità generale, al fine di garantire il rispetto della normativa nei vari Stati membri e preservare condizioni paritarie su scala europea;
14. sollecita la Commissione al riguardo, affinché presenti in breve tempo una proposta per politiche intelligenti ed efficaci volte alla regolamentazione delle esportazioni delle tecnologie a duplice uso, affrontando il problema delle esportazioni potenzialmente pericolose di prodotti e servizi legati alle TIC verso paesi terzi, come convenuto nella dichiarazione congiunta del Parlamento europeo, del Consiglio e della Commissione di aprile 2014;
15. sottolinea che la Commissione dovrebbe riuscire a fornire tempestivamente alle aziende che sono in dubbio se richiedere o meno una licenza di esportazione informazioni in tempo reale in merito alla legittimità o agli effetti potenzialmente nocivi delle eventuali transazioni;
16. invita la Commissione a presentare proposte per il riesame delle possibili modalità di utilizzo degli standard UE sulle TIC per la prevenzione delle ripercussioni potenzialmente nocive dell'esportazione di tali tecnologie o di altri servizi verso paesi terzi in cui concetti come l'"intercettazione legale" potrebbero avere implicazioni differenti, oppure in cui lo Stato di diritto non esiste;
17. chiede lo sviluppo di politiche per la regolamentazione delle vendite di exploit zero-day al fine di evitare il loro utilizzo per attacchi informatici o per l'accesso non autorizzato alle attrezzature dando adito a violazioni dei diritti umani;
18. deplora l'attivo impegno di alcune imprese europee, e di imprese internazionali operanti nell'UE, in paesi che violano i diritti umani;
19. sollecita la Commissione a escludere pubblicamente le imprese che svolgono tali attività dalle procedure di aggiudicazione degli appalti UE, dai finanziamenti alla ricerca e allo sviluppo e da qualunque altra forma di sostegno finanziario;
20. invita la Commissione e il Consiglio a difendere attivamente il libero accesso a Internet, le procedure decisionali multilaterali e le libertà digitali nei forum sulla governance di Internet;
21. invita la Commissione al coinvolgimento della società civile e di esperti indipendenti nell'ambito delle TIC per garantire competenze aggiornate, che dovrebbero risultare in

adeguate politiche per il futuro;

22. sottolinea l'esigenza di evitare ripercussioni accidentali quali restrizioni alla ricerca, allo scambio e all'accesso alle informazioni o all'esportazione di tecnologie che favoriscono la promozione dei diritti umani;
23. ritiene che la cooperazione tra governi e privati a livello mondiale nella sfera digitale richieda controlli ed equilibri chiari e non debba risultare in una compromissione del controllo democratico e giurisdizionale;
24. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente relazione al Consiglio, alla Commissione, al Vicepresidente della Commissione/Alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza e al SEAE.